

Diamo nuova energia all’Etiopia!



COOPI - Cooperazione Internazionale è una ONG italiana, laica ed indipendente, fondata nel 1965 che realizza progetti di sviluppo ed emergenza in Africa, America Latina e Asia per contrastare la povertà attraverso interventi sostenibili a lungo termine e con attività di sensibilizzazione in Italia. Principali settori di intervento: water and sanitation, sicurezza alimentare, salute programmi su HIV/AIDS, protezione ambientale e riduzione dei rischi, educazione, capacity building, riqualificazione delle aree urbane marginali, programmi di risposta alle emergenze, salute degli animali.

Il 2011 ha visto COOPI estendere la sua presenza in due nuovi paesi rispetto all'anno precedente, portando la sua presenza in 23 nazioni. Il lavoro svolto nell'ambito dei programmi internazionali va a confermare le priorità d'intervento, ovvero l'applicazione di nuove tecnologie al contesto della cooperazione allo sviluppo e la pronta risposta alle emergenze umanitarie.

IL PROGETTO

L'intervento qui proposto costituisce una componente di un programma più ampio che COOPI ha avviato (agosto 2011) in Etiopia e che si propone di contribuire ad aumentare l'accesso a fonti di energia elettrica così da migliorare la vita sociale, economica e sanitaria delle popolazioni che vivono in quelle aree dell'Etiopia non raggiunte dalla rete di fornitura elettrica.

Il progetto qui proposto, in particolare, si propone di **dare supporto allo sviluppo di iniziative economiche locali per la produzione di beni di utilità sociale - stufe a risparmio energetico con conseguenze sullo stato di salute, la nutrizione e la tutela dell'ambiente** - negli stati regionali di Somali e Oromia.

Sarà **supportata la creazione di 2 cooperative** i cui componenti saranno formati per avviare un'attività di produzione di stufe a risparmio energetico per l'uso domestico.

Con l'aiuto degli uffici distrettuali, il personale di progetto identificherà potenziali gruppi di produzione esistenti o imprese private interessati ad avventurarsi nel business della produzione di FSS (stufe a risparmio energetico – stufe migliorate). Verranno preferiti i gruppi informali di giovani che abbiano una formazione tecnica e un'istruzione sufficiente ad assicurare la fattibilità economica e tecnica della cooperativa. Se non ci si riuscisse, si potrebbe considerare la possibilità di sostenere officine meccaniche private. A Negale e Filtu (i due centri più grandi nelle aree di progetto e capitali rispettivamente della Zona di Guji nella Regione Oromia e della Zona di Liben della regione somala) COOPI supporterà quindi la formazione di 2 Cooperative. Sulla base di precedenti esperienze nel settore della creazione di lavoro e dell'organizzazione di cooperative, il numero di membri sarà di circa 15/20. In collaborazione con gli uffici distrettuali, COOPI assisterà le future cooperative nella preparazione dei loro regolamenti, le formerà attraverso dimostrazioni pratiche sulla produzione di FSS, organizzerà visite per i leader delle cooperative per scambiare esperienze con altre cooperative e le formerà sulla gestione, contabilità e marketing.

Parallelamente, sarà portata avanti un'attività **di sensibilizzazione della comunità locale** per diffondere la conoscenza rispetto ai vantaggi derivanti dall'uso delle stufe migliorate a risparmio energetico e all'uso sostenibile delle risorse naturali.

AREA D'INTERVENTO

Stato regionale di Somali: zona di Liben, distretto di Filtu e Hudet;
Stato regionale di Oromia: zona di Borena, distretto di Arero;
Stato regionale di Oromia: Guji Zone, distretto di Liben e Gorodolla

CONTESTO GENERALE

L’Etiopia è considerata uno dei paesi più poveri al mondo. Attualmente si colloca al 174° posto nella graduatoria mondiale dell’Indice di Sviluppo Umano (UNDP, 2011); particolarmente significativo è il peggioramento registrato tra il 2010 ed il 2011, in quanto ha perso 17 posti in graduatoria, molto probabilmente come uno degli effetti della grossa crisi di siccità dello scorso anno.

Con una popolazione di circa 79 milioni di abitanti per la maggior parte residenti in zone rurali, l’Etiopia è il secondo paese più popolato dall’Africa Sub Sahariana. La rapida crescita della popolazione costituisce una delle maggiori barriere nella lotta contro la povertà e mette a dura prova le risorse disponibili e la fornitura di servizi adeguati. Il 78% della popolazione vive con meno di 2 dollari al giorno e di questi, il 23% con meno di 1 dollaro al giorno. Il grosso della crescita economica è dovuto al settore agricolo (44,6%) seguito dal settore dei servizi e dell’industria (rispettivamente 43,4% e 13,1%). La percentuali di crescita annua dei settori agricolo, industria e servizi, durante gli ultimi 5 anni, è stata, rispettivamente del 11,7%, 10,4% e 12,7%. Il Paese è caratterizzato da una schiacciante dipendenza dal settore agricolo che impegna il 75% della popolazione e rappresenta l’80% delle esportazioni. Tra i principali problemi che colpiscono direttamente il settore agricolo e, di conseguenza, impediscono un adeguato sviluppo economico, va ricordata la siccità che comporta una situazione di generalizzata, e in alcuni casi cronica e strutturale, di **insicurezza alimentare**. L’Etiopia, infatti, dipende largamente per il suo sviluppo ed in particolare per la sicurezza alimentare da aiuti esterni. I maggiori paesi donatori sono Unione Europea, Stati Uniti, Giappone, Germania, e Italia. Negli ultimi anni il governo etiope ha fatto importanti sforzi per far crescere il paese soprattutto dal punto di vista infrastrutturale nell’ambito dei servizi pubblici, come strade, energia, ospedali e scuole. Questa crescita ha incoraggiato l’emergere e la crescita di **nuove classi sociali di imprenditori impegnati nello sviluppo** dei settori sopra citati. Un’altra conseguenza di questa crescita, però, è stato l’aumento delle richieste di importazione e la “simultanea apertura” dei mercati in ingresso. Il Paese quindi ha dovuto far fronte ad una crescente richiesta di generi di importazione che sta causando, da qualche anno a questa parte, un fenomeno di inflazione che ha raggiunto punte del 100%.

PROBLEMI SPECIFICI E RILEVANZA DELL’AZIONE

Lo staff COOPI presente in Etiopia ha portato avanti, insieme alla controparte locale PADPA e con l’ausilio di un consulente, uno studio del contesto e dei bisogni delle terre semi-pastorali e pastorali meridionali **di Borena e Gujji nella regione Oromia e di Liben nella regione Somali**, nell’Etiopia del sud. I dati raccolti sono stati poi tradotti in un documento denominato *Basic Data for the Analysis of the Financial Viability and the Economic Justification*. Uno studio di fattibilità che ha analizzato, nello specifico i bisogni e le risposte necessarie in termini di problematiche di genere e attenzione alle fasce più vulnerabili (in particolare i bambini), le problematiche riguardanti il settore agricolo e la sicurezza alimentare, le problematiche legate alla mancanza di fornitura di energia elettrica e le risposte necessarie per rispondere alle problematiche socio-economiche legate alla mancanza di fornitura elettrica.

La zona in questione è prevalentemente popolata da comunità pastorali e agropastorali appartenenti ai gruppi etnici oromo e somalo. Sono aree marginali, al confine con il Kenya e la Somalia, dove l’economia si basa in quasi la sua totalità sulla **pastorizia e sull’agricoltura**, attività produttive seriamente compromesse negli ultimi anni a causa dei ricorrenti e crescenti, in termini di gravità, cicli stagionali di siccità. La pressione sulle risorse naturali è in continua crescita, sia come conseguenza diretta della siccità (pascoli sempre più degradati, punti d’acqua sempre più scarsi) sia perché le fonti di combustibile principali si basano sul consumo di biomassa, che sono causa, a loro volta, di una progressiva desertificazione.

A questo va aggiunto il problema del **mancato accesso all’elettricità** (fondamentale per lo sviluppo sostenibile locale): tra i cinque capoluoghi amministrativi dei distretti presi in considerazione da questa proposta, solo 3 hanno accesso alla fornitura di energia elettrica dalla rete elettrica nazionale. Inoltre, del totale della popolazione dei 5 distretti (396.594 persone¹), solo il 10,5% di recente ha avuto accesso a una fornitura elettrica sulle 24 ore, mentre il rimanente 89,5% non ha alcun accesso a questa. La complessivamente bassa copertura di energia elettrica, accoppiata con una pesante **dipendenza da biomassa**, ha gravi ripercussioni sulle attività economiche, sui servizi pubblici e aggrava maggiormente la

¹ National Census commission Report, 2007

pressione **sulle risorse naturali**. Le persone che vivono in questi due distretti usano principalmente le stufe in pietra per cucinare, che sono meno efficienti (10-15%) ed emettono **alti livelli di anidride carbonica**.

Il prezzo relativamente elevato e l'indisponibilità di stufe a basso consumo di combustibile nei mercati locali, hanno reso impossibile per la comunità un accesso a stufe più efficienti (migliorando di conseguenza l'efficienza del 50-95%) che hanno molteplici vantaggi rispetto a quella tradizionale. Uno studio effettuato da Derege Kebede (*Proceedings Symposium on Renewable Energies in Ethiopia, 2004*) ha analizzato i vantaggi di stufe migliorate in zona rurale supponendo che acquistano la legna da ardere.

Utilizzo finale/ conversione	Consumo quotidiano (kg/hh/-day)	
	Stufe tradizionali	Stufe a risparmio energetico
Rural (improved Gonziye)	8.71	5.22
Legna da ardere (Mirt)	4.25	2.50
Carbonella (Lakech)	0.53	0.40

L'utilizzo di stufe a risparmio energetico ha ripercussioni non solo di carattere economico ed ambientale su tutta la comunità, ma anche nutrizionale sulla vita delle famiglie che le utilizzano. La cottura dei cibi (tempi e costi), infatti, ha ovvie e ormai comprovati effetti **sull'economia della famiglia e sulla qualità dell'alimentazione**.

Per citarne alcune:

1. Il fatto di utilizzare meno carburante rispetto ai fornelli tradizionali ha un riscontro economico e nutrizionale immediato: la famiglia riesce a risparmiare risorse e a cucinare con più regolarità (a volte se non ci si può permettere il carburante, si risparmia sulla cottura dei cibi) e utilizzando cibi che generalmente sono accantonati perché richiedono tempi molto lunghi di cottura (e quindi una quantità maggiore di carburante) ma che sono molto nutrienti come i legumi.
2. Fornelli più efficienti potrebbero ridurre il consumo di carbone, riducendo la deforestazione e quindi avendo un positivo impatto ambientale.

Dal punto di vista delle condizioni sanitarie, l'azione contribuirà alla riduzione di più del 70% delle inalazioni di fumo a livello domestico grazie all'adozione di stufe a risparmio energetico e camini efficienti.

La promozione di stufe migliorate (energy saving stoves), ha già portato ottimi frutti in 300 famiglie beneficiarie di un altro progetto gemello di COOPI in Malawi, riducendo drasticamente il consumo di legna (spesso abusivamente raccolta nelle aree protette) e soprattutto riducendo di oltre 70% l'inalazione di fumi domestici pericolosi grazie alla messa a punto di caminetti migliorati nelle case.

La mancanza di elettricità ha impedito, inoltre, lo sviluppo e la crescita di piccole e medie attività imprenditoriali.

In conclusione, le **condizioni climatiche avverse, la mancanza di elettricità, la crescente pressione antropica sulle risorse umane sono causa di un'economia locale depressa** che a sua volta comporta una situazione di insicurezza alimentare diffusa e, in alcune zone, seri problemi di malnutrizione. A tal proposito, secondo un report del Dicembre 2011 della ONG Save The Children USA, che lavora nel sud dell'Etiopia da tempo nel settore della nutrizione, i tassi di malnutrizione sono preoccupanti soprattutto tra la popolazione infantile: al confine con la Somalia vi è un tasso SAM (Severe Acute Malnutrition) del 3%, mentre quello MAM (Moderate Acute Malnutrition) si aggira tra il 21% ed il 31%, dato particolarmente allarmante visto che il limite medio accettabile dovrebbe attenersi al 10/12% massimo.

DESCRIZIONE DEI BENEFICIARI

Il progetto proposto riguarda la sezione delle terre semi-pastorali e pastorali meridionali di Borena e Gujji nella regione Oromia e di Liben nella regione Somali, nell'Etiopia del sud, che sono prevalentemente popolate da comunità pastorali e agropastorali appartenenti ai gruppi etnici oromo e somalo. A dispetto del

suo contributo all'economia nazionale, la zona è meno toccata dal processo di sviluppo e spesso emarginata come le altre zone periferiche del paese. A causa di ciò lo sviluppo delle infrastrutture è ad uno stadio primordiale, in particolare per la fornitura di energia. Pertanto, il progetto proposto si rivolge, soprattutto, alle comunità pastorali svantaggiate. Secondo il censimento del 2007, la popolazione totale dei cinque Distretti oggetto dell'intervento (Arero, Filtu, Hudet, Liben e Gorodola) è di 396.594 abitanti.

Oltre l'85% delle persone che vivono nei distretti interessati risiedono nella zona rurale. Le popolazioni rurali sono prevalentemente agricoltori e pastori. Tuttavia, il sostentamento della maggioranza della popolazione dipende da sistemi di produzione animali e il nomadismo è la caratteristica principale del loro stile di vita. Il reddito pro capite del paese indica che il reddito giornaliero delle persone è meno di \$ 1,00.

Beneficiari diretti

Destinatari diretti del progetto: persone nei 5 Distretti target del progetto: Arero, Gorodolla, Filtu, Hudet e Liben

USO DELLE STUFE MIGLIORATE		
ATTIVITA'	GRUPPO	BENEFICIARI
2 cooperative di giovani formate e rese operative	Giovani (prevalentemente donne) e loro famiglie	250
Sensibilizzazione della comunità sull'uso delle stufe migliorate	Comunità rurale	70.490
TOTALE		70.740

PARTNER: RUOLO E RESPONSABILITA'

PAPDA

Partner Locale.

PADPA (PARTNERSHIP FOR PASTORALIST DEVELOPMENT ASSOCIATION) è una ONG Etiopica costituita nel 2006. Conta 40 dipendenti e le sue finalità sono: promuovere l'educazione ambientale nelle comunità rurali e migliorare le condizioni di vita dei settori più vulnerabili delle comunità rurali. PADPA ha pregressa esperienza nel campo della cooperazione, in particolare nei settori dell'uso sostenibile delle risorse naturali e dell'assistenza ai rifugiati. Per quanto riguarda il settore ambientale, PADPA si occupa della sensibilizzazione comunitaria e dell'assistenza tecnica a livello sia comunitario che istituzionale per l'apprendimento e implementazione di buone pratiche (stufe migliorate ad esempio). COOPI e PADPA, controparte locale in Etiopia, hanno un rapporto consolidato di cooperazione: le due organizzazioni hanno lavorato insieme nel supporto ai rifugiati somali nel capo di Dolo Ada con enti di rilevanza internazionale quali UNHCR e ARRA. Per quanto riguarda il progetto in oggetto, PADPA, che ha lavorato allo studio di fattibilità del progetto, metterà a disposizione competenze manageriali, e tecniche per assicurare la riuscita e il completamento delle attività programmate in Etiopia. Competenze sociologiche saranno messe a disposizione per campagne di sensibilizzazione e trasferimento di know-how alle comunità locali. Sarà il principale tramite con la comunità locale e le istituzioni locali (per il dettaglio delle attività far riferimento al documento di accordo di partenariato in allegato). Al momento COOPI e PADPA comunicano e collaborano a livello quotidiano poiché PADPA è partner di COOPI per l'intero programma che l'organizzazione sta implementando in Etiopia sull'Energia.

OBIETTIVI, RISULTATI ATTESI E ATTIVITA'

Obiettivo generale

Contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle comunità agro-pastorali nel sud dell'Etiopia - regioni di Somali e Oromia.

Obiettivo specifico

Migliorare lo status economico, sanitario e nutrizionale della comunità rurale grazie al supporto di iniziative imprenditoriali locali volte alla produzione di beni di utilità sociale, cioè stufe a risparmio energetico (Fuel Saving Stove – FSS) nei Distretti di Filtu, Hudet, Arero, Liben e Gorodolla

Risultati

Risultato 1: registrate e formate 2 cooperative di giovani per la produzione di stufe a risparmio energetico e avviata la produzione di stufe a risparmio energetico

Risultato 2: sensibilizzata la comunità sull'uso delle stufe a risparmio energetico e i suoi vantaggi a livello economico, sanitario e ambientale

Attività

Attività 1.1: Organizzazione di 2 cooperative per la produzione di stufe migliorate a risparmio energetico – costruzione di una piccola officina e acquisto materiali

Sulla base di precedenti esperienze di COOPI nel settore della creazione di lavoro e dell'organizzazione di cooperative, il numero ottimale di membri è di circa 15/20. Le due cooperative verranno create a Negale e Filtu (i due centri più grandi nelle aree di progetto e capitali rispettivamente della Zona di Guji nella Regione Oromia e della Zona di Liben della regione somala). In collaborazione con gli uffici della Woreda, il progetto assisterà le future cooperative nella preparazione dei loro regolamenti, le formerà attraverso dimostrazioni pratiche sulla produzione di FSS, organizzerà visite per i leader delle cooperative per scambiare esperienze con altre cooperative e le formerà sulla gestione, contabilità e marketing.

Alle cooperative verranno forniti attrezzi, materiale per la costruzione di piccoli laboratori.

La fornitura dei materiali per iniziare, gli attrezzi, i kit e il mobilio verrà formalizzata attraverso la stipula e la firma di un accordo tra il progetto, i responsabili delle cooperative e gli ufficiali del governo (Woreda di Negale e Negele).

Attività 1.2: Formazione tecnica per i membri delle cooperative in: a) produzione delle stufe migliorate a risparmio energetico; b) gestione, organizzazione e amministrazione/contabilità.

a): corso di formazione tecnica per la produzione di stufe a risparmio energetico per i membri delle 2 cooperative

Verrà fornita ai membri della cooperativa una formazione per sviluppare competenze che consentano di produrre diversi tipi di stufe a risparmio energetico. Tutte le azioni intraprese utilizzeranno tecnologie rispettose dell'ambiente al fine di favorire una riduzione delle emissioni di anidride carbonica e diminuire la deforestazione. Il progetto fornirà una formazione tecnica in merito sia alla produzione di stufe idonee che alla loro distribuzione. Prima della produzione, verranno selezionati - secondo le loro proprietà - materiali come argilla e sabbia. Le cooperative istituiranno - infine - un fondo di rotazione derivante dalla vendita di stufe in base al quale condivideranno i profitti e i costi di produzione e che consenta loro il sostentamento della produzione.

b): corso di formazione sugli aspetti manageriali e gestionali per i leader di 2 cooperative

Saranno organizzati cicli di formazione rivolti ai soci della cooperativa e ai suoi responsabili su temi relativi alla leadership e alla gestione, alla contabilità e alla documentazione.

La formazione sarà anche concentrata sulla corretta gestione del fondo di rotazione, sulle tecniche di marketing e sulla familiarizzazione con l'istituzione di micro-finanza e i relativi piani di risparmio e di credito. La formazione sarà realizzata dal tecnico esperto del progetto in materia di Income Generating Activities (IGA), Cooperative e Fuel Saving Stoves (FSS), assistito dal funzionario del distretto di riferimento. Come parte del follow-up, durante l'intero ciclo di vita del progetto verranno realizzate mini sessioni di aggiornamento.

Attività 1.3: Completamento delle pratiche di registrazione delle cooperative negli uffici competenti

Una volta ultimato il corso di formazione le 2 cooperative saranno accompagnate e supportate lungo il processo d'iscrizione e registrazione presso i rispettivi uffici governativi.

Attività 2.1: Campagna di sensibilizzazione nelle comunità con particolare focus sulle donne per la promozione dell'uso delle stufe migliorate a risparmio energetico e sull'uso sostenibile delle risorse naturali

L'attività sarà condotta direttamente dal personale di progetto di PAPDA assistito dai funzionari della Woreda.

Attività 2.2: Produzione e distribuzione di materiale d'informazione e promozione delle stufe migliorate a risparmio energetico

Il materiale sarà prodotto e stampato nelle due lingue (Somalo e Oromo). La distribuzione andrà di pari passo con le campagne di sensibilizzazione. Esperienze precedenti di altre istituzioni verranno capitalizzate.

DURATA DEL PROGETTO E CRONOGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Durata progetto: 12 Mesi, a partire da Gennaio a Dicembre 2013

Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1.1: Organizzazione di 2 cooperative per la produzione di stufe migliorate a risparmio energetico – costruzione di una piccola officina e acquisto materiali.	■	■	■	■								
1.2: Formazione tecnica per i membri delle cooperative in: a) produzione delle stufe migliorate a risparmio energetico; b) gestione, organizzazione e amministrazione/contabilità.				■	■	■	■	■	■	■		
1.3: Completamento delle pratiche di registrazione delle cooperative negli uffici competenti.										■	■	■
2.1: Campagna di sensibilizzazione nelle comunità con particolare focus sulle donne per la promozione dell'uso delle stufe migliorate a risparmio energetico e sull'uso sostenibile delle risorse naturali.							■	■	■	■	■	
2.2: Produzione e distribuzione di materiale d'informazione e promozione delle stufe migliorate a risparmio energetico							■	■	■	■	■	

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PROGETTO

All'inizio del progetto il team elaborerà un efficace sistema di monitoraggio e valutazione allo scopo di monitorare costantemente tutte le componenti del progetto nella fase di implementazione.

Un database centrale sarà predisposto nell'ufficio centrale di COOPI per la centralizzazione delle informazioni raccolte.

All'inizio del progetto verrà realizzato un'analisi di base che servirà per fotografare la situazione di partenza che verrà successivamente paragonata a quella finale.

L'approccio di valutazione e monitoraggio includerà la partecipazione di tutti gli attori: regolarmente il project team incontrerà i gruppi interessati dal progetto per la verifica del progresso delle attività. Questi incontri serviranno a: a) rivedere i risultati raggiunti rispetto a quelli prefissati; b) stabilire i nuovi obiettivi per il periodo successivo; c) compilare un rapporto sintetico da distribuire a tutte le parti interessate.

COOPI svolgerà missioni di monitoraggio e valutazione a livello di terreno: la supervisione a carico degli operatori presenti in loco assicurerà un alto standard qualitativo nel misurare gli indicatori del progetto.

Per quanto riguarda la reportistica, il direttore di progetto, realizzerà dei resoconti, basati sulle informazioni provenienti dal campo, che riporteranno i risultati raggiunti e la situazione amministrativa del progetto.

L'informazione basata sui risultati sarà utilizzata sia per propositi di gestione interna che di rendicontazione esterna ai gruppi beneficiari.

SOSTENIBILITA' DELL'INTERVENTO

La **sostenibilità economica** sarà assicurata dalla scelta appropriata di tecnologie durature, adatte al contesto locale e che richiederanno un livello di manutenzione minimo. Tale assetto garantirà un ritorno economico molto alto.

Sostenibilità istituzionale. Uno degli obiettivi del programma nel quale questa azione è inserita è proprio la formazione e il supporto alle autorità pubbliche locali per potenziare il loro ruolo nella gestione e programmazione dell'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile e quindi garantire la sostenibilità istituzionale dell'intervento.

Sostenibilità socio-culturale. Il progetto lavorerà a stretto contatto con la comunità locale, i suoi rappresentanti e le autorità del territorio per garantire la presa di coscienza da parte delle comunità locali delle possibili vie di sviluppo ecosostenibile. La promozione di momenti di condivisione fra comunità beneficiarie unita a una più vasta campagna di sensibilizzazione sarà volta alla formazione di una piattaforma comune di servizi.

Sostenibilità ambientale. Promuovere concretamente l'utilizzo di semplici tecnologie a risparmio energetico sfruttando le conoscenze locali costituisce un passo fondamentale nella direzione di una politica energetica che sia sostenibile al tempo stesso sia dal punto di vista economico che ambientale.

PIANO FINANZIARIO

Descrizione voce di costo	Costo (in Euro)
A. Materiale e forniture	
a.1 acquisto attrezzature per 2 cooperative di costruzione di stufe a risparmio energetico	8.000
B. Formazione	
b.1: materiale per 2 corsi di formazione per membri delle cooperative per la produzione di stufe a risparmio energetico	1.000
b.2: materiale per attività di sensibilizzazione e divulgazione buone pratiche tra le comunità	500
C. Risorse umane	
c.1: esperto cooperative per la produzione di stufe per la formazione e supporto alle 2 cooperative	1.500
Totale costi diretti (A+B+C)	11.000
D. Costi amministrativi	
Costi amministrativi: (7% dei costi diretti)	770
TOTALE GENERALE (A+B+C+D)	11.770

Contatti

Maria Teresa Loteni

Responsabile sede COOPI Veneto

Via Citolo da Perugia, 35

35137 Padova

Tel. 049-657518 Email veneto@coopi.org